

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

*D.Lgs. 3 Aprile 2018, n. 34*

Seminario AUSF Firenze

7 Maggio 2018

**Prima parte**

*Luigi Torreggiani – Compagnia delle Foreste*

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Inquadramento normativo

Costituzione

Titolo V

Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Legge 28 luglio 2016, n. 154  
delega al Governo

R.D. n. 3267/1923.  
“Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”

D.Lgs 22 Gennaio 2004, n. 42,  
“codice dei beni culturali e del paesaggio”

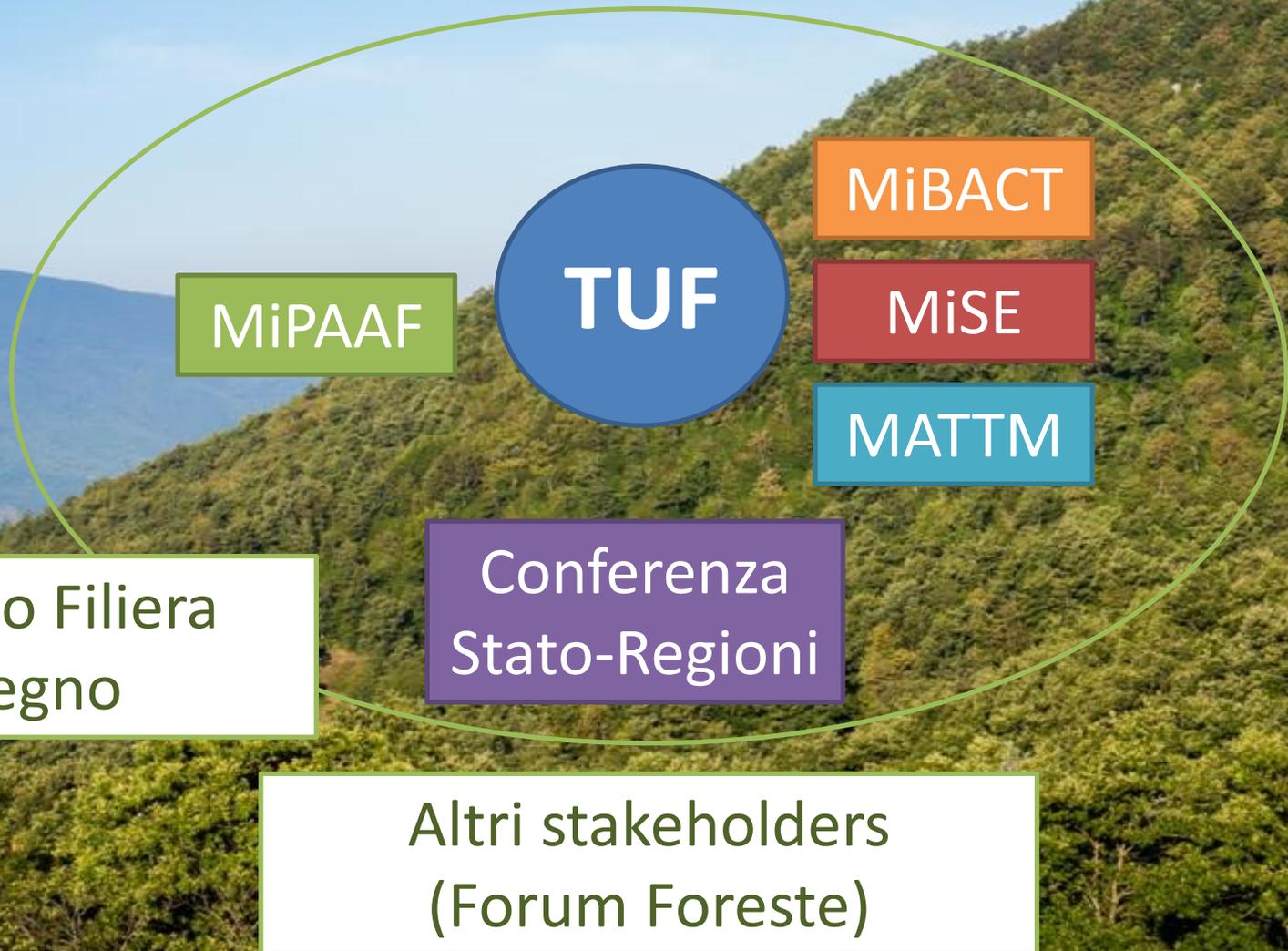
D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152,  
“Norme in materia ambientale”

Strategia forestale  
UE  
(1998-2013)

Sviluppo Rurale  
(2007-2013,  
2014-2020)

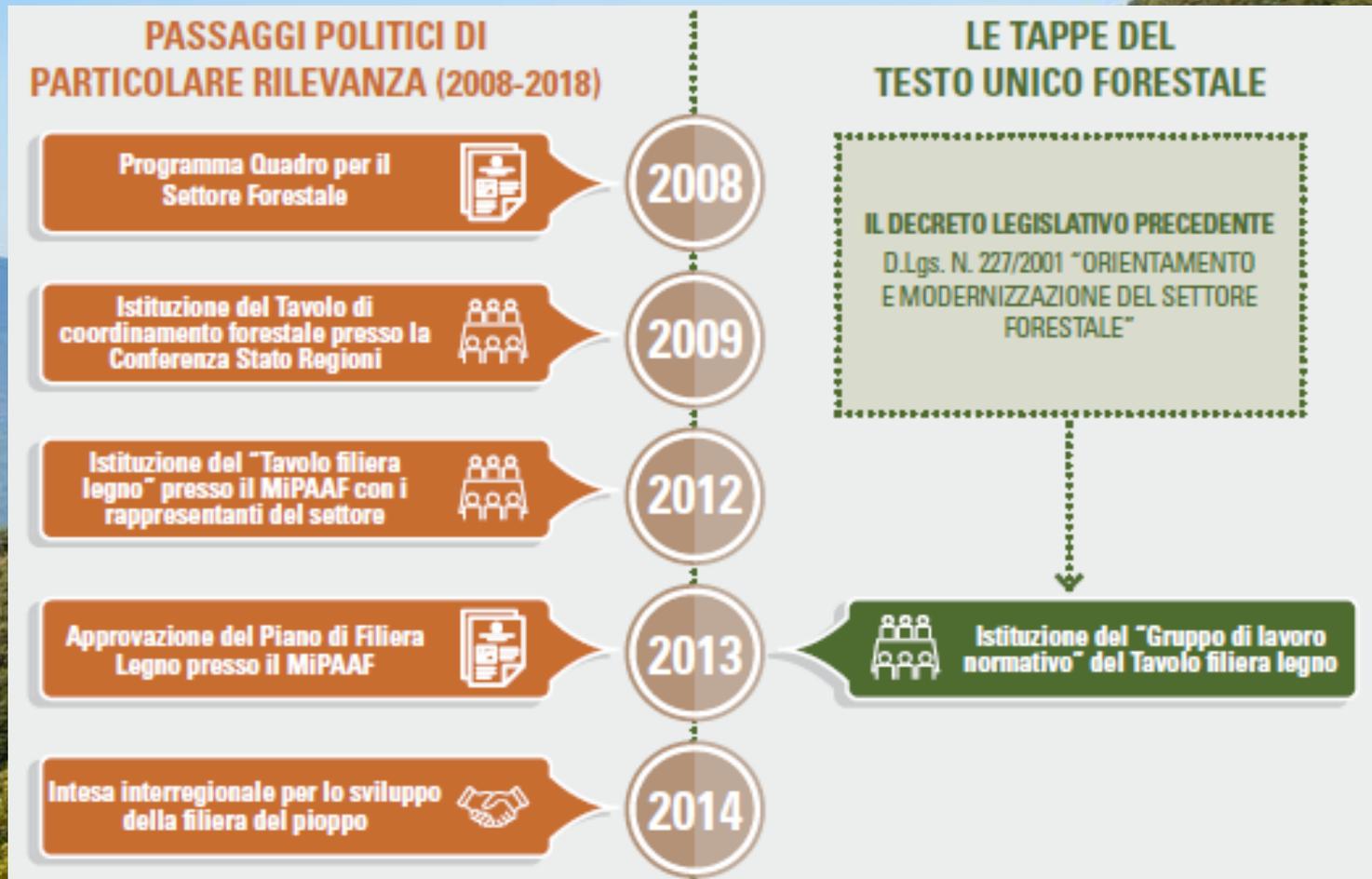
# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

I soggetti coinvolti



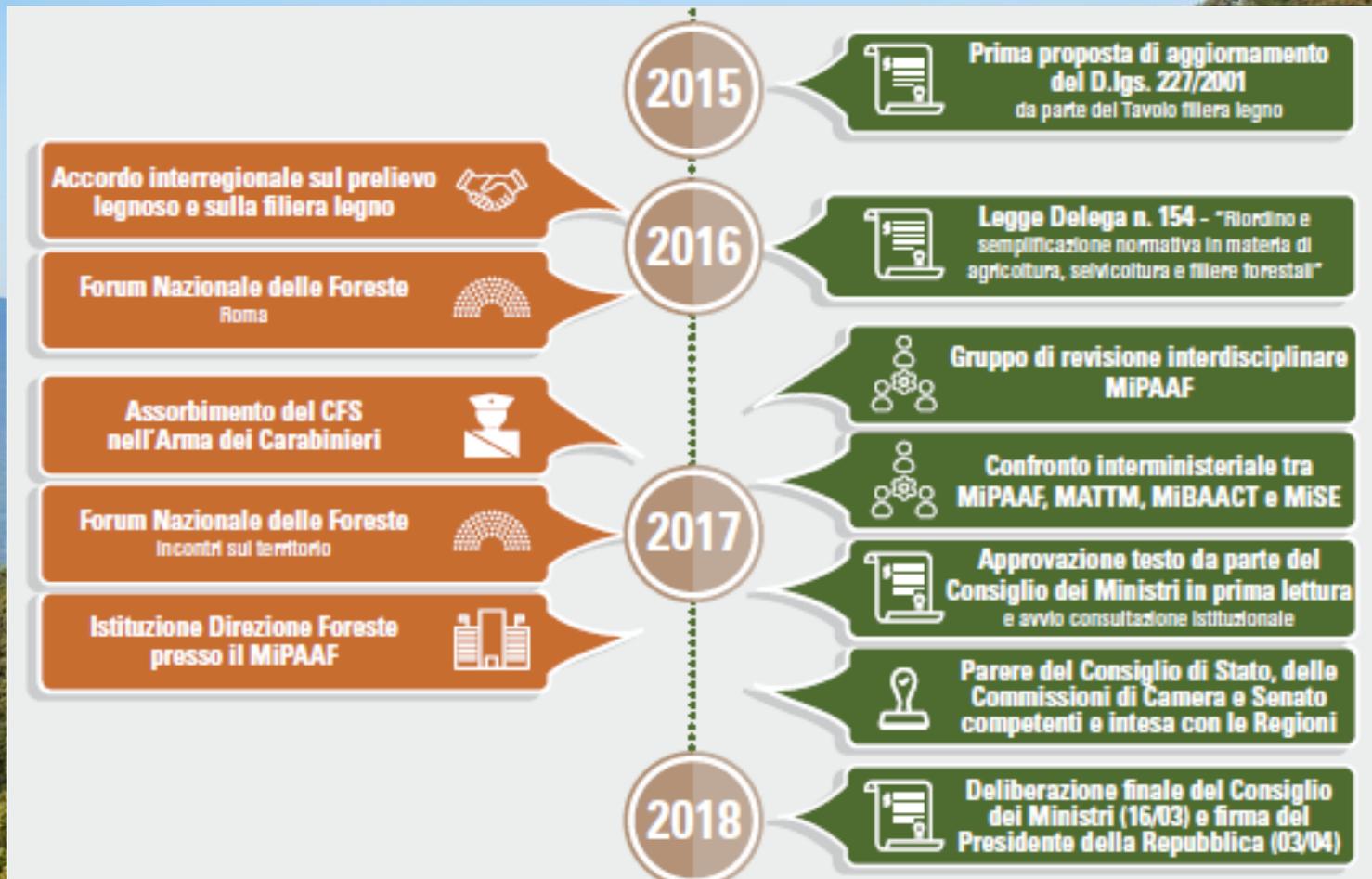
# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## La storia - 1



# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## La storia - 2



Entrato in vigore il 05/05/2018

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Prima “guerra” per le foreste italiane

**Duro scontro su social network, giornali e riviste tra “favorevoli” e “contrari” al TUF... Perché?**

Necessità di mantenimento di una certa “supremazia culturale”

Competizione per le risorse

Contrarietà aprioristica

Contrapposizione ideologica

Nuovi equilibri istituzionali

Esigenze elettorali

Guerre trasversali, indipendenti dal TUF

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Cosa il TUF sicuramente NON farà

1. NON eliminerà alcuna legge di tutela ambientale vigente.
2. NON eliminerà alcuna area protetta, di nessun tipo.
3. NON eliminerà la richiesta di autorizzazione ai fini paesaggistici, la dove è richiesta oggi.
4. NON eliminerà l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico
5. NON toglierà la potestà alle Regioni e alle Province Autonome in materia di foreste, pertanto rimarranno in vigore tutte le leggi, i regolamenti e le prescrizioni di tutela attuali.

**Unica Legge abrogata con il TUF: D.Lgs. 227/2001**  
(la norma aggiornata grazie al TUF)

**Unica Legge modificata con il TUF: Legge 10/2013**  
*=> Aggiunta dei Boschi vetusti oltre agli Alberi monumentali*

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

*D.Lgs. 3 Aprile 2018, n. 34*

Seminario AUSF Firenze

7 Maggio 2018

**Seconda parte**

*Luigi Torreggiani – Compagnia delle Foreste*

# Testo Unico in materia di Foreste e filieri forestali (TUF)

## Articolo 1 - Principi

La Repubblica riconosce il patrimonio forestale nazionale come **parte del capitale naturale nazionale** e come bene di rilevante interesse pubblico **da tutelare e valorizzare** per la **stabilità e il benessere** delle generazioni presenti e future.

Nel rispetto delle competenze sancite dalla Costituzione il presente decreto reca le norme fondamentali volte a **garantire l'indirizzo unitario e il coordinamento nazionale** in materia di foreste e di filiere forestali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale ed europeo.

Lo Stato e le regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono **attraverso il fondamentale contributo della selvicoltura**, la gestione forestale sostenibile [...] al fine di riconoscere il ruolo sociale e culturale delle foreste, di tutelare e valorizzare il patrimonio forestale, il territorio e il paesaggio nazionale, **rafforzando le filiere forestali e garantendo, nel tempo, la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali**, la salvaguardia ambientale, la lotta e l'adattamento al cambiamento climatico, lo sviluppo socio-economico delle aree montane e interne del Paese.

# Testo Unico in materia di Foreste e filiera forestali (TUF)

## Articolo 2 - Finalità

- ✓ garantire la **salvaguardia** delle foreste
  - ✓ promuovere la **gestione attiva e razionale** del patrimonio forestale
- ✓ promuovere e tutelare **l'economia forestale**, l'economia montana e le rispettive filiere;
  - ✓ **proteggere** la foresta;
  - ✓ promuovere la **programmazione e la pianificazione** degli interventi
  - ✓ favorire l'elaborazione di **principi generali**, di **linee guida** e di indirizzo nazionali
- ✓ favorire la partecipazione attiva del settore forestale italiano alla **strategia forestale europea**
- ✓ garantire e promuovere la **conoscenza e il monitoraggio** del patrimonio forestale nazionale
  - ✓ promuovere e coordinare la **formazione e l'aggiornamento degli operatori**
  - ✓ promuovere l'attività' di **ricerca, sperimentazione e divulgazione** tecnica;
    - ✓ promuovere la **cultura forestale e l'educazione ambientale**.

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Articolo 3, 4, 5 – alcune definizioni

Sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai **2.000 metri quadri**, larghezza media non inferiore a **20 metri** e con copertura arborea forestale maggiore del **20 per cento**.

Aree **escluse** dalla definizione di bosco:

- le formazioni di origine artificiale realizzate su terreni agricoli
  - l'arboricoltura da legno
  - gli spazi verdi urbani
- le aree soggette a misure e piani di eradicazione
- le formazioni di specie arboree, associate o meno a quelle arbustive, originate da processi naturali o artificiali e insediate su superfici di qualsiasi natura e destinazione anche a seguito di abbandono colturale o di preesistenti attività agro-silvo-pastorali, **riconosciute meritevoli di tutela e ripristino dal piano paesaggistico regionale o inserite nel «Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali»**

# Testo Unico in materia di Foreste e filiera forestali (TUF)

## Articolo 3, 4, 5 – alcune definizioni

**Terreni abbandonati:** fatto salvo quanto previsto dalle normative regionali vigenti, i terreni forestali nei quali i **boschi cedui** hanno superato, senza interventi selvicolturali, **almeno della metà il turno minimo** fissato dalle norme forestali regionali, ed i **boschi d'alto fusto** in cui non siano stati attuati interventi di sfollo o diradamento **negli ultimi venti anni**

**Terreni silenti:** i terreni agricoli e forestali per i quali i **proprietari non siano individuabili o reperibili** a seguito di apposita istruttoria

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Cosa potrebbe cambiare con il TUF?

Nel valutare i possibili effetti del TUF il **condizionale è d'obbligo**, poiché l'attuazione dei desiderata del legislatore dipende da più fattori, talvolta concomitanti, come:

- la predisposizione e l'approvazione di **9 Decreti attuativi**
- il coinvolgimento e l'attiva collaborazione da parte di **Regioni e P.A.**
- la **disponibilità di risorse** umane e finanziarie, che il TUF non prevede

***Il TUF non è da considerarsi come un punto d'arrivo, quanto piuttosto una base di partenza***

**Non proponiamo un commento che riguarda tutti gli articoli del TUF, né solo quelli che toccano aspetti innovativi, ma unicamente quelli che, a nostro avviso, possono rappresentare concreti cambiamenti nella realtà operativa.**

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Cosa potrebbe cambiare con il TUF?

### ARTICOLO 3 - DEFINIZIONI

- Si specifica cosa si intende per **pratiche selvicolturali** (poi assimilate a “**taglio culturale**” nell’Art. 7)
- Si definisce cosa si intende per **terreni abbandonati**

#### OPPORTUNITA’

- non sarà necessario chiedere l’autorizzazione a fini paesaggistici per gli interventi che rientrano nella definizione di taglio culturale
- è prevista la predisposizione di un Decreto attuativo (linee guida nazionali di individuazione e gestione delle aree ritenute meritevoli di tutela) che promulgherà il MiPAAF

#### RISCHI

- Definizione di terreno abbandonato molto restrittiva (boschi cedui che hanno superato almeno 1,5 volte il turno minimo o fustaie sulle quali non si interviene da più di 20 anni)
- le Regioni, se daranno seguito all’Art. 12, potrebbero obbligare i proprietari a intervenire, o sostituirsi alla gestione, in boschi che in realtà non sono affatto abbandonati.

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Cosa potrebbe cambiare con il TUF?

### ARTICOLO 6 - PIANIFICAZIONE

Si definisce uno **'schema pianificatorio nazionale'** su 4 livelli, composto da Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, Piani forestali di indirizzo territoriale e Piani di gestione forestale

#### OPPORTUNITA'

- Strategia in linea con l'Europa
- Importanza alla pianificazione
  - Opportunità per i tecnici
  - Opportunità per le imprese
  - Alleggerimento burocratico
  - Omogeneità tra regioni

#### RISCHI

- I Piani forestali di indirizzo territoriale non sono obbligatori (Le Regioni *possono predisporre...*)
- Con i Piani forestali di indirizzo territoriale Regioni e P.A. decidono "destinazione d'uso, obiettivi e indirizzi per tutela, gestione e valorizzazione" dei boschi: ai privati potrebbe essere tolta la libertà di decidere come gestire il proprio bosco

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Cosa potrebbe cambiare con il TUF?

### ARTICOLO 7 – GESTIONE FORESTALE

- Si considera sempre **vietato il taglio a raso**
  - Si considera sempre **vietata la conversione da fustaia a ceduo.**
- Si esplicita il **divieto di sostituzione di specie autoctone con esotiche.**
- Si individuano attività selvicolturali ascrivibili a **‘buone pratiche forestali’** negli impegni silvo-ambientali.
  - con Decreto attuativo verranno realizzate le **‘Linee guida nazionali di gestione forestale nelle aree ritenute meritevoli di tutela paesaggistica’**

#### OPPORTUNITA’

- Tra le ‘buone pratiche’ silvo-ambientali è elencato anche il governo a ceduo
- Il Decreto attuativo permetterà di lavorare nella certezza del rispetto della legge

#### RISCHI

- Demonizzazione culturale del taglio a raso, del ceduo semplice e della conversione da fustaia a ceduo
- Specie forestali autoctone sempre da privilegiare su quelle esotiche

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Cosa potrebbe cambiare con il TUF?

### ARTICOLO 9 – VIABILITA' E OPERE CONNESSE

Con Decreto attuativo verranno stabiliti dei criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e delle opere connesse (sistemazioni idraulico-forestali)

#### OPPORTUNITA'

- Il Decreto potrebbe rappresentare un valido riferimento sia per i tecnici progettisti che per i funzionari pubblici delle Regioni che devono istruire le pratiche
- Possibile elemento di sicurezza per le imprese, se venissero stabilite, ad esempio, larghezze idonee alla circolazione delle macchine più moderne

#### RISCHI

- Il Decreto attuativo potrebbe anche rappresentare un elemento di rischio: le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale dipenderanno molto da come il MiPAAF sarà in grado di mediare con MATTM e MiBACT, istituzioni che spesso, in passato, hanno considerato la viabilità come un elemento negativo per l'ambiente e il paesaggio.

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Cosa potrebbe cambiare con il TUF?

### ARTICOLO 10 – FORMAZIONE E ALBI

- le Regioni e le P.A. sono tenute ad istituire **Albi delle imprese forestali**
- le Regioni e le P.A. devono dettare norme per la **concessione di superfici forestali pubbliche a imprese private** iscritte agli Albi.
- le Regioni e le P.A. devono stabilire **criteri per la formazione degli operatori e requisiti professionali minimi per lavorare in bosco.**
- Sono previsti due diversi decreti attuativi per redigere i **criteri minimi nazionali per l'iscrizione agli elenchi e agli albi** e per la **formazione degli operatori.**

### OPPORTUNITA'

- Albi e formazione: questi elementi potrebbero migliorare decisamente l'attività di contrasto alla concorrenza sleale e portare a una crescita professionale complessiva delle imprese.
- Possibile valorizzazione delle tante superfici forestali pubbliche oggi pressoché abbandonate

### RISCHI

- Le Regioni potrebbero non avere personale adeguato per l'attuazione delle concessioni a privati e per il controllo dell'adempimento delle stesse
  - La formazione obbligatoria, se non sostenuta dalle Regioni, potrebbe diventare un onere pesante per le imprese

# Testo Unico in materia di Foreste e filiera forestali (TUF)

## Cosa potrebbe cambiare con il TUF?

### ARTICOLO 12 – SUPERFICI A RISCHIO

le Regioni e le P.A., in caso di rischi per l'incolumità pubblica e di instabilità ecologica dei boschi, devono promuovere il **ripristino delle condizioni di sicurezza e il recupero produttivo** in proprietà frammentate, terreni abbandonati e terreni silenti.

i proprietari di tali terreni a rischio, in coordinamento con gli enti competenti, devono intervenire per ripristinare adeguate condizioni di sicurezza. Se essi non intervengono, se non c'è un accordo, oppure in caso di terreni silenti, le Regioni e le P.A. possano procedere all'attuazione degli interventi mediante **sostituzione diretta o affidamento a imprese, consorzi e cooperative** nell'ambito di un Piano di gestione.

Regioni e P.A. devono provvedere a definire i criteri di individuazione dei terreni a rischio, a definire gli accordi con i proprietari oppure a procedere alla sostituzione diretta o all'affidamento, **accantonando eventuali ricavi per assegnarli ai proprietari, se individuati, o reinvestendoli in miglioramenti boschivi.**

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## Cosa potrebbe cambiare con il TUF?

### OPPORTUNITA'

- Questo Articolo rappresenta a nostro avviso un elemento fondamentale per la **gestione sostenibile del territorio oggi abbandonato**, per cercare di prevenire i dissesti e gli incendi, ma anche per ottenere una valorizzazione economica che, in caso di utili, potrebbe essere reinvestita nel bosco.
- Opportunità per tecnici, imprese, proprietari forestali e collettività

### RISCHI

- Enorme lavoro per le strutture regionali nella definizione dei terreni a rischio, nella verifica delle proprietà, nel coordinamento con i proprietari e in eventuali atti di sostituzione e affidamento
- Numerose difficoltà di controllo da parte della struttura regionale sulla gestione del sistema
- Vista la definizione molto restrittiva di terreni abbandonati ci potrebbe essere la possibilità, in alcuni casi, di vedere imposti obblighi di gestione in boschi che, in realtà, non sono affatto lasciati a se stessi
- Rischio di possibili infiniti contenziosi e di possibili speculazioni
- Assoluta mancanza (almeno in questa fase) di risorse

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## I 9 Decreti attuativi necessari

### **STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE**

ARTICOLO 6 - COMMA 1  
Approvazione della “Strategia Forestale Nazionale”, con riferimento alla “Strategia Forestale Europea”

### **INTERVENTI NEI BOSCHI TUTELATI**

ARTICOLO 7 - COMMA 12  
Definizione delle “Linee guida nazionali di individuazione e gestione forestale delle aree ritenute meritevoli di tutela” ai sensi del D.l. 42/2004 (Articolo 136).

### **PIANI DI INDIRIZZO TERRITORIALE**

ARTICOLO 6 - COMMA 7  
Definizione dei criteri minimi nazionali per l’elaborazione dei “Piani forestali di indirizzo territoriale”

### **EX-AGRICOLI DA RIPRISTINARE**

ARTICOLO 7 - COMMA 11  
Definizione dei criteri minimi nazionali per il riconoscimento dello stato di abbandono dei terreni ex-agricoli meritevoli di tutela e ripristino secondo i Piani paesaggistici.

### **ESONERO DAGLI INTERVENTI COMPENSATIVI**

ARTICOLO 8 - COMMA 8  
Definizione dei criteri minimi nazionali per l’esonero dagli interventi compensativi previsti in caso di trasformazione del bosco.

# Testo Unico in materia di Foreste e filiere forestali (TUF)

## I 9 Decreti attuativi necessari

### **VIABILITÀ FORESTALE**

#### **ARTICOLO 9 - COMMA 2**

Definizione dei criteri minimi nazionali inerenti scopi, tipologie e caratteristiche della viabilità forestale e delle opere connesse alla gestione forestale e alle sistemazioni idraulico-forestali.

### **COOPERATIVE FORESTALI**

#### **ARTICOLO 10 - COMMA 6**

Disciplina delle condizioni di equiparazione tra cooperative forestali e imprenditori agricoli.

### **ALBI REGIONALI DELLE IMPRESE**

#### **ARTICOLO 10 - COMMA 8, LETTERA A)**

Definizione dei criteri minimi nazionali per l'iscrizione agli elenchi o albi regionali delle imprese che lavorano in campo forestale.

### **FORMAZIONE DEGLI OPERATORI**

#### **ARTICOLO 10 - COMMA 8, LETTERA B)**

Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi.